

Novena Natale
Quinto giorno: Sulla nuda paglia

Il Natale racchiude un segreto che, purtroppo, sfugge a molti tra quelli che in questi giorni celebrano «qualcosa» senza sapere esattamente che cosa sia. Esistono cose che solo la gente semplice sa cogliere. Gioie che solo i poveri possono provare. E questo è il caso della nascita di Gesù a Betlemme. Il segno per eccellenza è una mangiatoia che simboleggia il nutrimento, il pane, la vita, luogo in cui possiamo trovare Gesù e riconoscerlo.

Dal Vangelo di Luca

⁷Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia.

Uno dei miei desideri più insistenti, che poi molto spesso negli anni si è trasformato in realtà e molte volte anche in occasione di riflessione e desolazione, caro Gesù, è rappresentato dal voler interpretare e realizzare il mio presepe, partendo da questo unico versetto che l'Evangelista Luca, certamente ispirato dalla tua cara Mamma Maria, ci ha tramandato.

Qualche giorno fa, sono andato a visitare una cascina con tanti animali, mucche, vitelli, faraone, cani e in un angolo anche un asino e un poni. Tutto attorniato da mucchi di paglia, fieno, foraggio.

E subito mi è venuta alla mente la solita icona: un po' di paglia in un angolo e sopra deposto Gesù. Non c'è un presepe, una rappresentazione più reale, Gesù, è la tua verità.

È certamente un presepe da poveri. La paglia, Gesù Bambino e basta.

Sì, è un presepe da poveri, ma sei tu, Signore Gesù, che continui a nascere, ogni giorno; e non finisci mai di nascere; e non finisci mai di morire; e non finisci mai di risorgere, nella carne e nel mondo.

Tu Gesù nasci nella mia vita, nella nostra vita; nasci dal nostro ascolto, dalla nostra attesa, dal nostro umile e docile accordarci con i ritmi profondi delle cose.

Sì, Gesù, tu non nasci solo nella greppia; tu sei il Verbo che si fa carne e sposa la terra e ti fai terra, carne, tempo, storia.

Sappiamo che possiamo trovarti in qualsiasi essere indifeso e debole che ha bisogno della nostra accoglienza. Puoi trovarti nelle

lacrime di un bambino o nella solitudine di un anziano. Nel volto di qualunque fratello possiamo scoprire la tua presenza che hai voluto incarnarti in ciò che è umano.

Nella tua povertà, tu Gesù intrecci arrivando ad auna perfetta sinergia, la tua concretezza e i suoi limiti.

E la vita è fatta di me, di voi, di storie e destini, di vicende e piccoli accadimenti quotidiani, guidati da quel Gesù che da grande, da ricco, ha accettato di farsi piccolo, povero per amore di ognuno di noi. Insegnaci ad apprezzare il dono che tu sei, il Pane che Tu ci dai, e rendici capaci di essere noi stesse "mangiatoia", cioè luogo di accoglienza per i nostri fratelli.

Recitiamo insieme il Padre Nostro.

Ora scenda su tutti voi la Benedizione del Signore:

VI BENEDICA DIO ONNIPOTENTE, PADRE, FIGLIO E SPIRITO SANTO

Chi può, faccia un po' di meditazione personale.

Concludete poi da soli o con i vostri famigliari recitando il:

Padre Nostro, 10 Ave Maria e il Gloria al Padre...

Buon cammino a tutti